

15. Se mi amate. Non è frequente nei vangeli che Gesù chiede ai suoi discepoli di amarlo

(vedi *Matteo* 10, 37: Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me;

Giovanni 8,42: Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.»;

Giovanni 21,15-17: Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.»).

Normalmente egli fa appello all'amore del prossimo

(vedi *Giovanni* 13,35: Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.;

I Giovanni 3,11-24: ¹¹Poiché questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste. ¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, ²²e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. ²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

I Giovanni 4,7-12: ⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. ¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.).

Comandamenti. È la prima volta che la parola «comandamenti» è usata al plurale e attribuita a Gesù

(vedi su questa parola *Giovanni* 14,21: Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui;

Giovanni 15,10: Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore;

I Giovanni 2,3-11: Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. ⁵Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. ⁶Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato. ⁷Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. ⁸Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. ⁹Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. ¹⁰Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. ¹¹Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

16. Io pregherò il Padre. È Gesù colui che otterrà dal Padre il dono dello Spirito. La sua passione e la sua morte, offerte al Padre, costituiscono l'essenza di questa preghiera. Donando lo Spirito, il Padre dona tutto. Nella preghiera del cristiano lo Spirito di Gesù è all'opera per chiamare Dio «Abbà»

(*Romani* 8,15: E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».)

e Gesù è sempre vivo per intercedere per noi

(*Ebrei* 7,25: Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.).

Consolatore. Traduzione meno esatta della parola gr di solito trascritta *Paraclito* e ben tradotta con *Difensore*. Si tratta di colui che in un processo sostiene e difende l'accusato. Altra traduzione possibile: *Avvocato*. Il titolo di «Difensore» è dato a Gesù stesso in *I Giovanni* 2,1: «Se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato (un difensore) presso il Padre: Gesù Cristo giusto». Ma Gesù promette un «altro» Difensore: ciò significa che lo Spirito continuerà nella Chiesa il ruolo di assistenza che egli ha esercitato presso i suoi.

23. Gli rispose Gesù. Gesù non risponde direttamente, ma riprendendo e precisando quanto ha detto precedentemente. Può vedere la manifestazione della gloria di Cristo solo colui che crede alla sua parola. È efficace la sola manifestazione spirituale, quella che avviene nel cuore dei discepoli e non in piazza.

Verremo. Nel v. 21 Gesù parlava unicamente della sua personale manifestazione. Ora parla al plurale: con Gesù c'è sempre il Padre e, è sottinteso, lo Spirito Santo. Questa venuta del Dio-Trino si compie in ogni discepolo di Gesù il battesimo.

26. V'insegnerà ogni cosa. Le parole di Gesù non so capite dai suoi. Era impossibile. Mancava loro la luce del mistero pasquale. Lo Spirito Santo, però, riprenderà h di Gesù e, come «maestro interiore», mostrerà alla Chiesa che sono parole di Verità e di Vita.

Vi ricorderà. Lo Spirito Santo è la presenza attiva di Dio che permette una lettura sempre nuova del Vangelo, in vista di nuovi frutti di santità